

(I lavori iniziano alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1768 presentata da Ottria, inerente a "Attivazione dei posti di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (CAVS) nel distretto Acqui-Ovada"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1768, presentata dal Consigliere Ottria, che la illustra.

OTTRIA Domenico

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda le attività di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (i cosiddetti CAVS), che rappresentano un ambito di cura per quei pazienti che non sono nelle condizioni di tornare al domicilio dopo le dimissioni dall'ospedale, ma hanno bisogno di un percorso di continuità assistenziale in strutture appropriate.

L'accesso a questi posti avviene, di solito, su indicazione del medico dell'ASL oppure del medico di famiglia (nel caso in cui il paziente si trovi al proprio domicilio e necessiti di cure che non richiedono il ricovero).

Tale strumento è stato predisposto dalla Regione Piemonte attraverso la determina n. 924 del 2015, che stabilisce le modalità operative e le forme di accreditamento per svolgere tali attività (in pratica, i requisiti che devono avere le strutture).

Il 17 maggio 2016 i Sindaci del distretto di Acqui Terme avevano sottoscritto con l'ASL di Alessandria e con la Regione Piemonte un accordo per l'organizzazione dei servizi sanitari di quel bacino di utenza, nel quale veniva definita l'attuazione del piano di riorganizzazione dei servizi sanitari in osservanza al riordino della rete ospedaliera previsto con la famosa delibera 1-600 del 2014.

A pagina 8 di questo accordo si fa riferimento anche ai posti CAVS che l'ASL di Alessandria era stata già autorizzata in via straordinaria ad implementare per il periodo invernale 2015-2016, tant'è che erano stati assegnati 25 posti (appunto per quel periodo invernale), localizzati come segue: cinque presso la Residenza "La Madonnina" di Rivalta Bormida, dieci presso l'IPAB "Centro Servizi Socio-Assistenziali Lercaro" di Ovada e dieci presso il Centro Riabilitativo Polifunzionale "Teresio Borsalino" di Alessandria.

In relazione al fabbisogno a regime ordinario e in aggiunta ai 60 posti già assegnati in via definitiva al resto della Provincia, l'accordo prevedeva che la Regione si impegnasse a finanziare altri 20 posti destinati al distretto di Acqui-Ovada, tuttora sprovvisto di posti CAVS.

Ad oggi questi posti non risultano ancora attivati e non mi risulta neanche che siano state individuate le strutture aventi i requisiti per ospitare questi malati (generalmente anziani).

Tutto ciò crea, conseguentemente, un notevole disagio per la popolazione anziana che

necessità di questa quantità assistenziale. Spesso i pazienti che hanno necessità di continuità assistenziale vengono oggi dirottati in altri distretti più lontani, come Casale o Valenza, con notevoli disagi per le famiglie che, a causa delle difficoltà logistiche, sono costrette a rinunciare al servizio.

Alla luce di quanto esposto interrogo la Giunta per sapere, a quasi 17 mesi da questo accordo sopracitato, quali siano le difficoltà ostative all'attivazione dei posti letto CAVS nel distretto territoriale di Acqui-Ovada.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Il Consigliere Ottria pone una questione per me non nuova, perché è stata sollecitata ripetutamente in diverse occasioni. Credo che il collega sia in qualche maniera anche informato sulle difficoltà; a ogni modo, provo a ricostruire la questione in modo molto sintetico, concludendo però questa mia comunicazione con un impegno.

La programmazione regionale dei letti CAVS prevede per l'ASL di Alessandria 100 posti complessivi, così distribuiti:

- n. 40 presso il distretto di Alessandria-Valenza;
- n. 20 presso il distretto di Novi Ligure-Tortona;
- n. 20 presso il distretto di Casale Monferrato;
- n. 20 presso il distretto di Acqui Terme-Ovada.

Per quanto riguarda nello specifico i posti letto del distretto Acqui Terme-Ovada, l'ASL di Alessandria sta provvedendo all'attivazione dei 20 posti letto previsti presso la struttura "Monsignor Capra" di Acqui Terme - proprio in forza di quanto sottolineato dallo stesso Consigliere Ottria nella sua question time - in riferimento all'imminente avvicinarsi dei mesi invernali, periodo in cui maggiore è l'utilizzo di tale struttura. In tal senso, la direzione dell'ASL di Alessandria ha già dato specifico mandato al Direttore del distretto di Acqui Terme-Ovada, dottor Claudio Camillo Sasso.

Per quanto riguarda invece la valutazione complessiva, credo che siano noti i motivi ostativi (principalmente il reperimento delle risorse necessarie) e le difficoltà che abbiamo passato. In ogni caso, avendo parlato poco fa col Direttore generale, mi assumo l'impegno a convocare una riunione per una valutazione attenta delle necessità di quel determinato distretto anche sul piano organizzativo. Non ho ancora fissato la data, ma ho concordato con lui di fissare una riunione per una valutazione puntuale, quindi la ringrazio per la sollecitazione.

OMISSIS

*(Alle ore 15.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.19)